

La recensione del pregevole concerto, promosso dall'Acli, che ha chiuso sia la stagione concertistica, sia quella teatrale

«Bavarian classics» Un bel sogno su Trani



Con aprile è terminata la seconda stagione concertistica dell'Accademia di Musica delle A.C.L.I. e, come nei finali che si rispettano, il concerto conclusivo dello scorso venerdì al Cine-Teatro Impero non è stato da meno dei precedenti: l'orchestra tedesca Bavarian Classics diretta da Hans Walter Kampfel ha eseguito la notissima Sinfonia in fa maggiore op. 68 n. 6 "Pastorale" di Ludwig Van Beethoven e il Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra di Robert Schumann, solista alla tastiera il pianista italo-tedesco Wilhelm Ricchiuti.

L'avvenimento - importante per Trani, città sempre alla ricerca di una identità precisa che non coincida solo con i numerosi tavoli di ristoranti e pizzerie che l'affollano - testimonia l'intelligente intraprendenza degli organizzatori, nelle persone degli avvocati musicisti Antonio e Nicola Di Pinto i quali, in barba all'avara spocchiosità e sussiego con le quali si giudicano da noi simili iniziative e con l'apporto del direttore artistico onorario M^o Giuseppe Campagnola, fra mille difficoltà hanno portato

avanti un progetto di alto spessore culturale come la stagione concertistica 2010 - 2011. Onore al merito.

Ma veniamo al concerto. L'ottanta-settenne direttore monacense si è mostrato maestro concertatore di sobria raffinatezza: con un gesto direttoriale pacato e calmo, ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo di energia: ne è scaturita una lettura della celebre sinfonia beethoveniana maestosa e ieratica, sebbene un po' punita dall'acustica piuttosto infelice del Cinema Impero.

Wilhelm Ricchiuti, pianista dalla personalità artistica molto spiccata, nel concerto schumanniano ha dato prova di rara sensibilità e intelligenza interpretativa, manifestatasi soprattutto nella ricerca di sonorità particolarmente adeguate a questa complessa partitura del geniale compositore tedesco.

Un cenno, infine, all'orchestra. Fondata nel 1990, questa compagine sinfonica ha al suo attivo molte tournée in Europa e in Asia ed è composta da musicisti professionisti e amatoriali

d'alto livello di provenienza tedesca, austriaca e svizzera.

Entusiasti di Trani, hanno voluto omaggiare la nostra città offrendosi di eseguire una messa cantata di Mozart nel corso della celebrazione liturgica della Pasqua in Cattedrale. È un esempio bellissimo di come si possa fare seria attività musicale pure in ambito non professionale, con buoni risultati e in barba al pregiudizio - tipicamente nostrano - in base al quale ci si può occupare di musica solo se si è professionisti del settore: secondo questo metro di giudizio, verrebbe da chiedersi come considerare il professore di chimica russo Alexander Borodin, il postino francese Erik Satie, l'assicuratore americano Charles Ives, l'architetto greco Iannis Xenakis: semplici "dilettanti" che componevano musica solo per hobby? o non piuttosto uomini che per necessità interiore e per una suprema esigenza dello spirito dedicavano una parte cospicua del loro tempo alla composizione pur esercitando un altro mestiere?

Vincenzo Cannone